

INTESA  SANPAOLO



Terzo Pilastro di Basilea 3

Informativa al pubblico al 30 settembre 2024

Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data di approvazione del presente documento. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.



Terzo Pilastro di Basilea 3 Informativa al pubblico al 30 settembre 2024

Sommario

Introduzione	7
Fondi propri	11
Requisiti di capitale	21
Rischio di liquidità	29
Leverage Ratio	33
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	35
Allegato 1 - Fondi propri: Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari emessi nel periodo (EU CCA Reg. 2021/637)	37
Allegato 2 - Fondi propri: Composizione dei fondi propri regolamentari (EU CC1 Reg. 2021/637)	43
Contatti	49

Introduzione

Note esplicative sull'informativa al pubblico Terzo Pilastro di Basilea 3

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché ad aumentare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse. Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio fondato su tre Pilastri, alla base del precedente accordo sul capitale, noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, al fine di favorire la disciplina di mercato, il Terzo Pilastro individua un insieme di obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sulla composizione del capitale regolamentare, sulle modalità con le quali le banche calcolano i ratio patrimoniali, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Ciò premesso, in ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati recepiti in due atti normativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR, Capital Requirements Regulation) e successive modifiche, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2014, che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- la Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (c.d. CRD IV, Capital Requirement Directive) e successive modifiche, che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

In data 7 giugno 2019, a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta dell'Unione Europea del Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II), rientrante nel più ampio pacchetto di riforme normative noto anche come "Risk Reduction Measures" (RRM) che comprende anche la CRD V (Capital Requirements Directive), la BRRD II (Banking Recovery and Resolution Directive) e il SRMR II (Single Resolution Mechanism Regulation), sono stati introdotti significativi cambiamenti al framework dell'Unione definito dalle due norme sopra citate.

In data 19 giugno 2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2024/1623 (anche noto come CRR 3) che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor. Le novità più rilevanti del nuovo framework normativo entreranno in vigore dal 1° gennaio 2025.

Alla normativa dell'Unione Europea si sono aggiunte le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia, in particolare con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e sugli altri intermediari.

L'informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è pertanto direttamente regolata da:

- la CRR Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (artt. 431 – 455), come modificata dal Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) applicabile dal 28 giugno 2021;
- i Regolamenti della Commissione Europea che recepiscono le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione formulate dall'EBA. In particolare, si sottolinea l'importanza del Regolamento (UE) 2021/637 del 15 marzo 2021, e successive modifiche, applicabile dal 28 giugno 2021, e approfondito nel prosieguo;
- gli Orientamenti (Guidelines) emanati dall'EBA – conformemente al mandato conferitole dal Regolamento (UE) 1093/2010, istitutivo della stessa – con lo scopo di istituire modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni.

In coerenza con le modifiche normative introdotte dalla CRR II, al fine di razionalizzare e omogeneizzare l'informativa periodica al mercato fornendo agli enti un insieme integrato e completo di formati, modelli e tabelle uniformi per l'informativa (c.d. single framework), in grado di assicurare una disclosure di elevata qualità ed un quadro coerente e allineato agli standard internazionali, il 21 aprile 2021 è stato pubblicato il sopra citato Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637, frutto del mandato conferito all'EBA dall'art. 434 bis CRR II ("Modelli per l'informativa"). Tale Regolamento, applicabile dal 28 giugno 2021, stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto – Titoli II e III CRR.

Inoltre, sempre con l'obiettivo di facilitare l'applicazione dei requisiti di disclosure da parte degli enti e rafforzarne la consistenza e comparabilità, l'EBA ha messo a disposizione degli enti il c.d. "Mapping tool", ovvero un file che raccorda la maggior parte dei template quantitativi di informativa al pubblico con quanto presente nelle segnalazioni di vigilanza prudenziale.

Inoltre, sempre a partire da giugno 2021, è applicabile il requisito richiesto dall'art. 448 CRR II (paragrafo 1, punti a) e b)), relativo all'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (IRRBB – Interest Rate Risk in the Banking Book). I modelli e le istruzioni per adempiere a tali obblighi di informativa al pubblico sono contenuti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2022/631 della Commissione del 13 aprile 2022,

che – nell'accogliere le norme tecniche di implementazione (ITS) elaborate dall'EBA ed in osservanza delle quali il Gruppo Intesa Sanpaolo, a decorrere già dalla reporting date del 30 giugno 2021, pubblica tale informativa di dettaglio – modifica il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637.

In merito alle disposizioni in ambito Pillar 3 fornite dall'EBA tramite gli Orientamenti, occorre far riferimento alle EBA/GL/2014/14 sulla rilevanza, esclusività e riservatezza dell'informativa da fornire nel Terzo Pilastro, ai sensi degli art. 432, paragrafi 1 e 2, e art. 433 CRR.

Come ormai noto, con riferimento al principio contabile IFRS 9, al 31 dicembre 2022 si è concluso il periodo transitorio (2018-2022) previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 al fine di mitigare gli impatti patrimoniali derivanti dalla sua introduzione. Inoltre, sin da giugno 2020, il Gruppo ISP non si è avvalso né del nuovo regime transitorio IFRS 9 (in vigore fino al 31 dicembre 2024), né del filtro prudenziale FVOCI (conclusosi il 31 dicembre 2022), entrambi introdotti dal Regolamento (UE) 2020/873 (c.d. CRR "Quick fix") nel contesto dello scenario pandemico.

Con riferimento al crescente peso che il presidio dei rischi sociali, ambientali e di governance (rischi ESG) ha ormai assunto nel quadro della regolamentazione europea, nel mese di dicembre 2022 in Gazzetta Ufficiale, è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453, che modifica le norme tecniche di attuazione (ITS) stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'introduzione di nuovi modelli uniformi di informativa sui rischi ESG e le relative istruzioni, sviluppate in conformità all'articolo 449 bis CRR. Tale articolo impone infatti ai grandi enti che hanno emesso titoli negoziati in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro di pubblicare informazioni relative ai rischi ESG, compresi i rischi fisici e i rischi di transizione. Le banche hanno adempiuto agli obblighi di prima informativa in materia a partire dal 31 dicembre 2022 e successivamente devono fornire tale disclosure semestralmente, con graduale applicazione degli obblighi di disclosure in funzione degli specifici modelli (periodo di phase-in da dicembre 2022 a dicembre 2024). In particolare, a partire da dicembre 2023, è stata integrata l'informativa con riferimento al Green Asset Ratio¹ - GAR.

Inoltre, a partire dal 30 giugno 2024, in conformità al Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 e successive modifiche, il Gruppo Intesa Sanpaolo pubblica la disclosure relativa al Requisito Minimo di Fondi Propri e Passività Ammissibili (MREL) stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD). L'informativa, divenuta obbligatoria dal 2024, ha cadenza semestrale per gli enti sottoposti a risoluzione che non sono classificati come G-SIIs (Global Systemically Important Institutions).

Infine, per quanto riguarda gli impatti per il Gruppo Intesa Sanpaolo del conflitto militare fra Russia e Ucraina, si rimanda a quanto descritto nel Resoconto intermedio al 30 settembre 2024 e nel Bilancio 2023 del Gruppo.

* * * * *

Il presente documento è redatto, in base alle disposizioni normative, su base consolidata con riferimento ad un'area di consolidamento "prudenziale" che coincide sostanzialmente con la definizione di Vigilanza di gruppo bancario (integrato dal consolidamento proporzionale delle entità controllate congiuntamente).

Rispetto al 31 dicembre 2023, le variazioni nel perimetro di consolidamento contabile integrale hanno riguardato l'ingresso di:

- First Bank S.A., banca rumena, in seguito all'acquisto da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 31 maggio 2024;
- Alpian S.A., per variazione del metodo di consolidamento da Patrimonio Netto ad Integrale a seguito dell'aumento della percentuale di possesso con conseguente variazione della classificazione da collegata a controllata con decorrenza dal 1° agosto 2024.

Con riferimento alle uscite si segnalano, unicamente per completezza informativa, quelle determinate dalle cancellazioni dal Registro delle imprese di entità in liquidazione, e in particolare di:

- IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture S.r.l. in liquidazione;
- Compagnia Italiana Finanziaria S.r.l. in liquidazione;
- Iniziative Logistiche S.r.l. in liquidazione.

Si segnala infine la cessione a terzi di Lux Gest Asset Management S.A.

Le variazioni del perimetro di consolidamento prudenziale rispetto al 31 dicembre 2023 hanno riguardato unicamente gli ingressi della banca rumena First Bank S.A., il consolidamento integrale di Alpian S.A. e l'uscita di Lux Gest Asset Management S.A.

Relativamente alla controllata ucraina Pravex, il permanere della situazione critica nella città di Kiev (dove ha sede la controllata) registrata ormai da metà ottobre 2022 in avanti, a fronte dei ripetuti bombardamenti russi sui principali impianti di generazione di elettricità ucraini, ha portato a ritenere – in un'ottica di contenimento del rischio "operativo" – più opportuno mantenere nel consolidamento di settembre 2024 la situazione contabile di giugno 2024 prodotta da Pravex per il consolidamento. Al 30 settembre 2024, quindi, le risultanze patrimoniali ed economiche di Pravex sono state recepite sulla base di un package di consolidamento, redatto in osservanza dei principi contabili IAS/IFRS come declinati nelle Regole Contabili di Gruppo, relativo al 30 giugno 2024, utilizzando peraltro nella conversione in euro il tasso di cambio al 30 settembre 2024.

La scelta di utilizzare i dati al 30 giugno 2024 per il consolidamento integrale di Pravex, valutata anche alla luce della scarsa materialità della partecipata, oltre che motivata da oggettivi vincoli operativi, trova altresì riferimento – ancorché per fattispecie distinte – nelle indicazioni dell'IFRS 10.

¹ Definito anche coefficiente di "attivi verdi", indica "la quota di esposizioni dell'ente creditizio relative ad attività allineate alla Tassonomia UE – Reg. 2021/2178 (c.d. attività green) rispetto agli attivi totali dell'ente. Il GAR dovrebbe riferirsi all'attività principale di prestito e di investimento degli enti creditizi, compresi i prestiti, gli anticipi e i titoli di debito, e alle loro partecipazioni azionarie, in modo da riflettere in che misura tali enti finanziano attività allineate alla tassonomia."

Con riferimento ai dati di raffronto relativi ai periodi precedenti, si precisa che questi ultimi, in linea con le relative segnalazioni di vigilanza, non sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Sulla base dell'art. 433 della CRR II, le banche pubblicano le informazioni Pillar 3 previste dalla normativa comunitaria congiuntamente ai documenti di bilancio o il prima possibile dopo tale data. La frequenza di pubblicazione dell'informativa dei grandi enti (categoria a cui appartiene il Gruppo Intesa Sanpaolo) è puntualmente disciplinata dall'art. 433 bis CRR II ("Informativa da parte dei grandi enti").

In relazione al perimetro di applicazione delle disposizioni della CRR, che è riferito - come in precedenza indicato - ad un'area di consolidamento "prudenziale", e alle prescrizioni della CRR stessa, nel presente documento non vengono illustrate tutte le tipologie di rischio cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è esposto. In proposito, si rimanda anche al Resoconto intermedio al 30 settembre 2024, alla Relazione semestrale al 30 giugno 2024 e al Bilancio 2023 del Gruppo.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in milioni di euro.

La predisposizione dell'informativa al pubblico Pillar 3 sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo di Intesa Sanpaolo è disciplinata, nel rispetto delle normative di riferimento, dalle "Linee Guida per il Governo dell'Informativa di carattere Finanziario al Mercato", approvate dal Consiglio di Amministrazione. Il governo dell'informativa Pillar 3 prevede che il Chief Risk Officer garantisca che le informazioni di rischio ivi riportate siano conformi alla regolamentazione prudenziale e coerenti con gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi di Gruppo e con la misurazione e il controllo dell'esposizione del Gruppo alle diverse tipologie di rischio.

Inoltre, in quanto informativa al pubblico, il documento è corredato dalla dichiarazione del Dirigente preposto, ai sensi del comma 2 dell'art. 154-bis del T.U.F., la quale conferma che l'informativa contabile contenuta nel documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il processo di predisposizione dell'Informativa di carattere Finanziario al Mercato rientra tra i processi oggetto di verifiche ai sensi delle "Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario" del Gruppo, anch'esse approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, come richiesto dal G-SIBs assessment exercise promosso dall'EBA, sul sito internet del Gruppo vengono pubblicate, alle scadenze previste, le informazioni sul valore degli indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (Sezione Governance \ Risk management del sito: "Indicatori della assessment methodology per individuare le banche di rilevanza sistemica a livello globale").

Fondi propri

Informativa qualitativa e quantitativa

Premessa

Come in precedenza indicato, dal 1° gennaio 2014 è applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) del 26 giugno come successivamente modificati, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Le disposizioni sopra citate confluiscono nelle due seguenti normative:

- Circolare Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le Banche" che rende operative le disposizioni sopracitate;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014.

Tali disposizioni sono integrate dai Regolamenti delegati della Commissione Europea e dalle Decisioni della BCE in materia di definizione dei Fondi propri, di seguito richiamati:

- Regolamento Delegato (UE) n. 342/2014 della Commissione del 21 gennaio 2014, che integra la Direttiva 2002/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per l'applicazione dei metodi di calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale per i conglomerati finanziari;
- Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, e successive modifiche, integrativo del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti di fondi propri e passività ammissibili per gli enti;
- Regolamento Delegato (UE) n. 2016/101 della Commissione del 26 ottobre 2015 che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione per la valutazione prudente;
- Decisione n. 2015/656 della Banca Centrale Europea del 4 febbraio 2015 sulle condizioni in presenza delle quali è consentito agli enti creditizi di includere nel capitale primario di classe 1 (CET1) gli utili di periodo o di fine esercizio;
- Regolamento (UE) n. 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica, inserendo il nuovo articolo 473 bis ("Introduzione dell'IFRS 9") il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro. A sua volta, l'articolo sopra citato è stato modificato dal Regolamento (UE) n. 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. "CRR quick-fix") che apporta adeguamenti in risposta alla pandemia COVID-19;
- Regolamento (UE) n. 2019/630 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate;
- Regolamento (UE) n. 2020/2176 della Commissione del 12 novembre 2020 che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda la deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1.

Tale framework normativo prevede che i Fondi propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - o Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - o Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

La forma predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (es. azioni ordinarie al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, utile del periodo non distribuito, riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili, al netto degli elementi in deduzione.

Gli strumenti di capitale emessi, per essere computati nel Common Equity devono garantire l'assorbimento delle perdite "on going concern", attraverso il rispetto delle seguenti caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell'ente emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.

Allo stato attuale, con riferimento al Gruppo Intesa Sanpaolo, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

Sono inoltre previsti alcuni filtri prudenziali con effetto sul Common Equity:

- filtro su utili legati a margini futuri derivanti da operazioni di cartolarizzazione;
- filtro sulle riserve per coperture di Cash Flow Hedge (CFH);

- filtro su utili o perdite su passività al fair value (derivative e no) connessi alle variazioni del proprio merito creditizio (DVA);
- rettifiche di valore su attività al fair value connesse alla cosiddetta “Prudent valuation”.

La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1:

- perdite relative all'esercizio in corso;
- avviamento, intangibili e attività immateriali residuali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee (es. DTA su perdite portate a nuovo);
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (shortfall reserve) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- attività nette derivanti da piani pensionistici a benefici definiti;
- gli strumenti di capitale primario di classe 1 propri dell'ente, dallo stesso detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente;
- esposizioni per le quali si è scelta l'opzione della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250% tra gli RWA;
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalla normativa);
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- l'importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate come disciplinato dal Regolamento (UE) 2019/630 (c.d. “Minimum Loss Coverage”);
- l'eventuale differenza negativa tra il valore corrente di mercato delle quote o delle azioni in OIC detenute dal cliente al dettaglio ed il valore attuale dell'importo minimo che l'ente si è impegnato a garantire a beneficio di tale cliente (c.d. impegno di valore minimo).

La categoria dell'AT1 ricomprende gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio o gli strumenti di capitale AT1), una volta applicate le deduzioni degli elementi e le deroghe previste dal Regolamento UE 575/2013 (CRR) e modificato dal Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II).

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto dagli elementi quali principalmente le passività subordinate computabili e le eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB, una volta applicate le deduzioni e le deroghe previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). A seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II), la computabilità degli strumenti di classe 2 aventi durata residua inferiore ai cinque anni (in ammortamento) viene determinata sulla base del valore contabile in luogo del valore nominale.

Con riferimento al principio contabile IFRS 9, come già indicato nell'Introduzione del presente Documento, al 31 dicembre 2022 si è concluso il periodo transitorio (2018-2022) introdotto al fine di mitigarne gli impatti patrimoniali. I fondi propri tengono tuttavia ancora conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019, la quale ha previsto in via temporanea, fino al 2028, la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA, incluse integralmente, lungo lo stesso arco temporale, nel calcolo delle soglie previste dall'art. 48 CRR.

Inoltre, si segnala che il Gruppo Intesa Sanpaolo, sin da giugno 2020 non si è avvalso né del nuovo regime transitorio IFRS 9 relativo alle rettifiche di valore dei crediti successive al 31 dicembre 2019 né della reintroduzione del filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVOCI – il primo in vigore fino al 31 dicembre 2024, il secondo conclusosi il 31 dicembre 2022 – entrambi introdotti dalla Commissione Europea con il Regolamento 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. “Quick-fix”).

Nel mese di novembre 2019, è stata pubblicata la Q&A 2018_4302 che consente di trattare ai fini prudenziali, nell'ambito delle deduzioni dagli elementi di CET1 previste dalla CRR, l'importo delle attività fiscali differite nette, che si basano sulla redditività futura, in modo indipendente e distinto dal framework contabile nel quale le stesse sono inquadrate. A tal proposito, l'EBA ha chiarito che ai fini della deduzione delle citate DTA dagli elementi di CET1 sono applicabili le regole di compensazione previste dalla CRR e che pertanto l'importo delle stesse – calcolate ai fini prudenziali – può differire dal relativo saldo contabile netto riportato nelle rendicontazioni periodiche e determinato secondo le vigenti regole contabili.

Il sopracitato Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II) ha introdotto nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) l'art. 494 ter “Clausola grandfathering per gli strumenti di Fondi propri e gli strumenti di passività ammissibili”, che prevede un regime transitorio, applicabile fino al 28 giugno 2025, che consente di includere tra gli strumenti di AT1 e T2, quegli strumenti di Fondi propri emessi prima del 27 giugno 2019 – data di entrata in vigore di CRR II – che non rispettino le condizioni specifiche di cui ai punti p), q) e r) dell'articolo 52 CRR (“Strumenti aggiuntivi di classe 1”), come modificato dall'art. 1 punto 23) di CRR II, e ai punti n), o) e p) dell'articolo 63 CRR (“Strumenti di classe 2”), come modificato dall'art. 1 punto 27) di CRR II. Il Gruppo Intesa Sanpaolo non detiene più alcuno strumento subordinato governato da legge inglese soggetto alle sopracitate disposizioni transitorie.

Sin da dicembre 2020, il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Regolamento Delegato (UE) 2020/2176 sulla deduzione delle attività sotto forma di software dagli elementi del capitale primario di classe 1, il quale ha introdotto il criterio dell'ammortamento prudenziale applicato a tutte le attività sotto forma di software su un periodo di 3 anni (indipendentemente dalla vita utile stimata a fini contabili). Nello specifico, la differenza, se positiva, tra l'ammortamento accumulato prudenziale e

l'ammortamento accumulato contabile (incluse le perdite di valore durevoli) viene completamente dedotta dal capitale CET1, mentre la parte residua (la parte del valore contabile netto di ciascuna attività sotto forma di software non dedotta), è inclusa nei RWA con un fattore di ponderazione del 100%.

Si segnala inoltre la risposta di EBA ad un quesito sottoposto nel 2021 da una "competent authority" (Q&A 2021_6211) in relazione al trattamento da riservare all'avviamento incluso nella valutazione degli investimenti significativi in società assicurative ai fini della determinazione, illustrata nell'art 37(b) CRR, dell'ammontare della deduzione da apportare al CET1. L'EBA chiarisce che l'ammontare dell'avviamento da dedurre dal CET1 di un ente deve essere quello relativo alle imprese assicurative controllate direttamente, rilevato alla data di acquisizione dell'investimento significativo in tali imprese, senza tener conto dell'avviamento riferito alle acquisizioni successive dalle stesse effettuate. Quest'ultimo importo, finora incluso nella deduzione dal CET1 effettuata dal Gruppo ISP, a decorrere dal 30 giugno 2023, è stato incluso nel calcolo degli attivi ponderati per il rischio (RWA), rientrando così nel trattamento ordinario che il Gruppo riserva alle partecipazioni in società assicurative in forza dell'autorizzazione al c.d. Danish Compromise ottenuta nel 2019.

Inoltre, con riferimento alla previsione normativa contemplata dall'art. 3 di CRR ("Applicazione di requisiti più rigorosi da parte degli enti"), ai fini del calcolo dei Fondi propri al 30 Settembre 2024 è ricompresa la deduzione volontaria dal CET1 relativa al calendar provisioning sulle esposizioni incluse nel perimetro di Pillar 2².

Infine, come descritto anche più avanti nella presente sezione, si segnala che ai fini del CET1 al 30 settembre 2024 non è stato incluso alcun utile del terzo trimestre 2024, in conformità alla recente indicazione della BCE, la quale in particolare prevede che un soggetto vigilato non possa includere alcun utile infrannuale o annuale nel capitale CET1 nel caso in cui adotti una politica di distribuzione che non specifichi alcun limite superiore per dividendi cash ed eventuali buyback azionari e non si impegni a non distribuire né mediante dividendi cash né mediante buyback azionari gli utili che intende includere nel CET1.

² L'addendum alla Guidance ECB sui crediti deteriorati del 2018, contempla la possibilità che le banche "deducano" con propria autonoma iniziativa determinati importi dal CET1, al fine di anticipare le richieste dei supervisori, in caso di divergenza tra il framework prudenziale, che esprime attese di rettifiche non basate su criteri di misurazione del rischio creditizio, e quello contabile.

Composizione dei Fondi propri

La composizione dei Fondi propri del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 settembre 2024 è sintetizzata nella tavola sottostante.

	(milioni di euro)	
	30.09.2024	31.12.2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	54.130	52.938
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	141	169
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre (A +/- B)	54.271	53.107
D. Elementi da dedurre dal CET1	-13.716	-11.631
E. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D)	40.555	41.476
F. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre	8.702	7.707
G. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
H. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (F - G)	8.702	7.707
I. Totale Capitale di classe 1 (Equity Tier 1 - T1) (E + H)	49.257	49.183
L. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre	8.451	8.799
M. Elementi da dedurre dal T2	-	-
N. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (L - M)	8.451	8.799
O. Totale fondi propri (E + H + N)	57.708	57.982

Nelle tabelle successive viene riepilogato il dettaglio dei diversi livelli di capitale prima delle rettifiche regolamentari, nonché la riconciliazione del Capitale primario di Classe 1 con il Patrimonio netto contabile.

La disclosure in materia di fondi propri richiesta dal già citato Regolamento (UE) n. 2021/637 è riportata:

- nell'Allegato 1, in cui si riportano i termini e le condizioni degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 emessi nei primi nove mesi del 2024, in linea con il template EU CCA del Regolamento (UE) n. 2021/637;
- nell'Allegato 2: template EU CC1 – Composizione dei Fondi propri regolamentari.

I termini e le condizioni completi di tutti gli altri strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2 sono stati riportati nell'Allegato 1 del Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa al pubblico al 31 dicembre 2023.

Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1

Voci	(milioni di euro)	
	30.09.2024	31.12.2023
Patrimonio netto di Gruppo	67.088	63.963
Patrimonio netto di terzi	142	164
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	67.230	64.127
Acconti su dividendi ^(a)	-	2.629
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-8.702	-7.707
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-	-
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-	-
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-142	-164
- Utile di periodo non computabile ^(b)	-5.792	-5.787
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari ^(c)	1.734	165
- Altre componenti non computabili a regime	-198	-325
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	54.130	52.938
Rettifiche regolamentari ^(d)	-13.575	-11.462
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	40.555	41.476

(a) Al 31 dicembre 2023 il Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale non comprende l'acconto su dividendi, pari a 2.629 milioni (al netto della quota non distribuita a fronte delle azioni proprie detenute alla record date).

(b) Nel Capitale primario al 30 settembre 2024 si è tenuto conto degli oneri prevedibili, mentre non è stato incluso alcun utile del terzo trimestre 2024, in conformità alla recente indicazione della BCE, la quale in particolare prevede che un soggetto vigilato non possa includere alcun utile infrannuale o annuale nel capitale CET1 nel caso in cui adotti una politica di distribuzione che non specifichi alcun limite superiore per dividendi cash ed eventuali buyback azionari e non si impegni a non distribuire né mediante dividendi cash né mediante buyback azionari gli utili che intende includere nel CET1.

(c) L'importo include, oltre all'ammontare di azioni proprie contabili, la quota non utilizzata di plafond per cui la Banca ha ricevuto autorizzazioni al riacquisto.

(d) Le rettifiche regolamentari includono, tra le altre voci, le azioni proprie contabili e quelle per cui il Gruppo ha già ricevuto autorizzazione al riacquisto (buyback), oltre a 941 milioni di deduzione aggiuntiva Art.3 CRR (relativi alla deduzione volontaria del calendar provisioning sulle esposizioni ricomprese nel perimetro di Pillar 2).

Di seguito si riportano informazioni di maggior dettaglio sulla composizione dei singoli livelli di capitale che costituiscono i Fondi propri.

Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Informazione	(milioni di euro)	
	30.09.2024	31.12.2023
Capitale primario di Classe 1 (CET1)		
Capitale - azioni ordinarie	10.369	10.369
Sovrapprezzi di emissione	27.601	28.003
Riserve (a)	16.867	14.638
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	-2.082	-2.009
Utile o Perdita di periodo	7.167	7.724
Utile o Perdita di periodo non computabile (b) (c)	-5.792	-5.787
Interessi di minoranza	-	-
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	54.130	52.938
Capitale primario di Classe 1 (CET1): Rettifiche regolamentari		
Azioni proprie	-1.734	-165
Avviamento	-3.757	-3.706
Altre immobilizzazioni immateriali	-4.024	-3.690
Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee	-2.516	-2.430
Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (shortfall reserve)	-229	-242
Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	-	-
Filtri prudenziali	141	169
- di cui Riserve di Cash Flow Hedge	133	317
- di cui Utili o Perdite derivanti dalla variazione del proprio merito creditizio (DVA)	216	99
- di cui Rettifiche di valore di vigilanza (prudent valuation)	-208	-247
- di cui Altri filtri prudenziali	-	-
Esposizioni verso cartolarizzazioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari a 1.250%	-52	-50
Investimenti non significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente che superano la soglia del 10% del Common Equity	-	-
Detrazioni con soglia del 10% (d)	-	-
- di cui Attività fiscali differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee	-	-
- di cui Investimenti significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente	-	-
Detrazioni con soglia del 17,65% (d)	-	-
Altre deduzioni del CET1 (ex articolo 3 del CRR) (e)	-941	-891
Elementi positivi o negativi - altri (f)	-463	-457
Totale delle rettifiche regolamentari al Capitale primario di Classe 1 (CET1)	-13.575	-11.462
Capitale primario di Classe 1 (CET1) - Totale	40.555	41.476

(a) Quota computabile nel CET1, comprende un effetto negativo pari a circa 3.265 milioni derivante dall'applicazione dell'IFRS 9, oltre all'utile 2023 destinato a riserva.

(b) Nel Capitale primario al 30 settembre 2024 si è tenuto conto degli oneri prevedibili, mentre non è stato incluso alcun utile del terzo trimestre 2024, in conformità alla recente indicazione della BCE, la quale in particolare prevede che un soggetto vigilato non possa includere alcun utile infrannuale o annuale nel capitale CET1 nel caso in cui adotti una politica di distribuzione che non specifichi alcun limite superiore per dividendi cash ed eventuali buyback azionari e non si impegni a non distribuire né mediante dividendi cash né mediante buyback azionari gli utili che intende includere nel CET1.

(c) Al 31 dicembre 2023 il dato tiene conto dei dividendi a valere sui risultati 2023, della quota parte della remunerazione degli strumenti AT1 emessi alla data e della quota di utile 2023 destinata a beneficenza, al netto dell'effetto fiscale.

(d) Per il dettaglio del calcolo delle soglie per la deduzione si rinvia alla specifica tabella riportata nel seguito.

(e) La deduzione aggiuntiva Art.3 CRR è relativa al calendar provisioning sulle esposizioni ricomprese nel perimetro di Pillar 2.

(f) La voce comprende anche i "Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1".

Si segnala che ai fini del calcolo dei fondi propri al 30 settembre 2024 si è tenuto conto degli oneri prevedibili³, mentre non è stato incluso alcun utile del terzo trimestre 2024, in conformità alla recente indicazione della BCE, la quale in particolare prevede che un soggetto vigilato non possa includere alcun utile infrannuale o annuale nel capitale CET1 nel caso in cui adotti una politica di distribuzione che non specifichi alcun limite superiore per dividendi cash ed eventuali buyback azionari e non si impegni a non distribuire né mediante dividendi cash né mediante buyback azionari gli utili che intende includere nel CET1.

Come previsto dall'articolo 36 (1)(k)(ii) del Regolamento (UE) n. 575/2013 che disciplina la fattispecie, in luogo della ponderazione delle posizioni verso cartolarizzazioni che possiedono i requisiti per ricevere una ponderazione del 1.250%, si è scelto di procedere con la deduzione diretta di tali esposizioni dai Fondi Propri. Il valore di tale deduzione al 30 settembre 2024 è pari a 52 milioni.

Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Informazione	(milioni di euro)	
	30.09.2024	31.12.2023
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)		
Strumenti di AT1	8.702	7.707
Interessi di minoranza	-	-
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	8.702	7.707
Rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) - Totale	8.702	7.707

Strumenti del Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Emittente Concedente	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai Fondi Propri (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	7,70% fisso	NO	17-set-2015	perpetuo	17-set-2025	USD	(*)	1.000.000.000	878
Intesa Sanpaolo	7,75% fisso	NO	11-gen-2017	perpetuo	11-gen-2027	Eur	NO	1.250.000.000	1.241
Intesa Sanpaolo	3,75% fisso	NO	27-feb-2020	perpetuo	27-feb-2025	Eur	NO	750.000.000	713
Intesa Sanpaolo	4,125% fisso	NO	27-feb-2020	perpetuo	27-feb-2030	Eur	NO	750.000.000	745
Intesa Sanpaolo	5,875% fisso pagabile semestralmente	NO	01-set-2020	perpetuo	01-set-2031	Eur	NO	750.000.000	741
Intesa Sanpaolo	5,5% fisso pagabile semestralmente	NO	01-set-2020	perpetuo	01-mar-2028	Eur	NO	750.000.000	745
Intesa Sanpaolo	5,875% fisso pagabile semestralmente	NO	20-gen-2020	perpetuo	20-gen-2025	Eur	NO	400.000.000	394
Intesa Sanpaolo	6,375% fisso pagabile semestralmente	NO	30-mar-2022	perpetuo	30-mar-2028 - 30-set-2028	Eur	NO	1.000.000.000	993
Intesa Sanpaolo	9,125% fisso pagabile semestralmente	NO	07-set-2023	perpetuo	07-set-2029 - 07-mar-2030	Eur	NO	1.250.000.000	1.241
Intesa Sanpaolo	7,000% fisso pagabile semestralmente	NO	20-mag-2024	perpetuo	20-mag-2032	Eur	NO	1.000.000.000	993
REYL & Cie SA	4,75%	NO	30-nov-2019	perpetuo	30-nov-2024	CHF	NO	15.000.000	13
REYL & Cie SA	4,75%	NO	30-nov-2018	perpetuo	30-nov-2023	CHF	NO	12.000.000	5
Totale strumenti del capitale aggiuntivo di classe 1									8.702

(*) Lo strumento, essendo stato emesso prima del 1° gennaio 2016, risulta sempre valido ai fini MREL, avendo le relative caratteristiche. Ai fini della computabilità nei fondi propri, è oggetto di grandfathering ex art. 494 ter della CRR quindi, successivamente al 28 giugno 2025, il titolo non avrà più le caratteristiche per essere computato tra gli Strumenti aggiuntivi di classe 1 di cui all'art. 52 della CRR.

³ Cedole maturate sulle emissioni di Additional Tier 1 (299 milioni).

Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Informazione	(milioni di euro)	
	30.09.2024	31.12.2023
Capitale di Classe 2 (T2)		
Strumenti di T2	7.629	7.953
Interessi di minoranza	-	-
Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve)	822	846
Capitale di Classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	8.451	8.799
Capitale di Classe 2 (T2): Rettifiche regolamentari		
Investimenti non significativi in strumenti di T2 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente	-	-
Investimenti significativi in strumenti di T2 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente	-	-
Elementi positivi o negativi - altri	-	-
Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di Classe 2 (T2)	-	-
Capitale di Classe 2 (T2) - Totale	8.451	8.799

Strumenti del Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Emittente Concedente	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai Fondi Propri (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	3,928% fisso	NO	15-set-2014	15-set-2026	NO	Eur	NO	1.000.000.000	385
Intesa Sanpaolo	2,855% fisso	NO	23-apr-2015	23-apr-2025	NO	Eur	NO	500.000.000	56
Intesa Sanpaolo	5,71% fisso	NO	15-gen-2016	15-gen-2026	NO	USD	NO	1.500.000.000	341
Intesa Sanpaolo	1,98% fisso	NO	11-dic-2019	11-dic-2026	NO	Eur	NO	160.250.000	65
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 206 pb/4	NO	11-dic-2019	11-dic-2026	NO	Eur	NO	188.000.000	80
Intesa Sanpaolo	5,148% fisso	NO	10-giu-2020	10-giu-2030	NO	GBP	NO	350.000.000	348
Intesa Sanpaolo	3,75% fisso	NO	29-giu-2020	29-giu-2027	NO	Eur	NO	309.250.000	158
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 405 pb/4	NO	29-giu-2020	29-giu-2027	NO	Eur	NO	590.500.000	325
Intesa Sanpaolo	2,925% fisso	NO	14-ott-2020	14-ott-2030	NO	Eur	NO	500.000.000	456
Intesa Sanpaolo	4,198% fisso	NO	01-giu-2021	01-giu-2032	01-giu-2031	USD	NO	750.000.000	594
Intesa Sanpaolo	4,95% fisso	NO	01-giu-2021	01-giu-2042	01-giu-2041	USD	NO	750.000.000	550
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 345 pb/4	NO	16-giu-2022	16-giu-2032	NO	Eur	NO	861.800.000	785
Intesa Sanpaolo	8,505% fisso	NO	20-set-2022	20-set-2032	NO	GBP	NO	400.000.000	469
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 415 pb/4	NO	14-ott-2022	14-ott-2032	NO	Eur	NO	677.400.000	662
Intesa Sanpaolo	6,184% fisso	NO	20-feb-2023	20-feb-2034	20-nov-2028	Eur	NO	1.000.000.000	1.042
Intesa Sanpaolo	5,0% fisso	NO	20-mar-2024	20-mar-2034	NO	Eur	NO	1.063.000.000	1.076
Intesa Sanpaolo	Euribor 3 mesi + 226 pb/4	NO	20-mar-2024	20-mar-2034	NO	Eur	NO	245.000.000	237
Totale strumenti del capitale di classe 2									7.629

Soglie per la deduzione delle DTA e degli investimenti in società del settore finanziario

Informazione	(milioni di euro)	
	30.09.2024	31.12.2023
A. Soglia del 10% per gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario	4.156	4.241
B. Soglia del 10% per gli investimenti significativi in strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario e per le DTA che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee	4.156	4.241
C. Soglia del 17,65% per gli Investimenti significativi e le DTA non dedotti nella soglia descritta al punto B	6.710	6.814

La normativa prevede che per alcune rettifiche regolamentari, quali quelle previste per le DTA che si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee e per gli investimenti significativi e non in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario, vengano applicate determinate soglie o “franchigie” per la deduzione, calcolate sul Common Equity determinato con modalità differenti:

- per gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario è prevista la deduzione degli importi che superano il 10% del CET1, ante deduzioni derivanti dal superamento delle soglie;
- per gli investimenti significativi in strumenti di CET1 e le DTA è invece prevista:
 - o una prima soglia per la deduzione calcolata come 10% del CET1, ante deduzioni derivanti dal superamento delle soglie, adeguato per tenere conto dell'eventuale superamento della soglia descritta al punto precedente;
 - o un'ulteriore soglia, calcolata sul 17,65% del Common Equity (calcolata come al punto precedente e a cui sono sottratti il totale delle DTA che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee e degli investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario), da applicarsi in aggregato sugli importi non dedotti con la prima soglia.

Tutti gli importi non dedotti vanno pesati al 250% nell'ambito delle attività ponderate per il rischio.

Requisiti di capitale

Informativa qualitativa e quantitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), i fondi propri complessivi del Gruppo devono rappresentare almeno il 13,51% (Total capital ratio, di cui il 9,35% in termini di Common Equity Tier 1 ratio)⁴ del totale delle attività ponderate derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative. Le autorità competenti, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP), possono prevedere requisiti patrimoniali più alti rispetto a quelli risultanti dall'applicazione delle disposizioni normative.

Come già illustrato nella Sezione dedicata ai "Fondi propri", il Patrimonio di vigilanza complessivo è composto dalla somma algebrica degli elementi di seguito specificati:

- capitale di Classe 1 o Tier 1 (in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità d'impresa). Tale patrimonio si suddivide in Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1);
- capitale di Classe 2 o Tier 2 (in grado di assorbire le perdite in caso di crisi).

Gli elementi indicati in precedenza sono soggetti ai seguenti limiti:

- il Common Equity Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio;
- il Tier 1 deve essere pari, in qualsiasi momento, ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio;
- i Fondi propri (il Patrimonio di vigilanza complessivo), pari al Capitale di Classe 1 più il Capitale di Classe 2, devono essere pari in qualsiasi momento ad almeno l'8,0% delle attività ponderate per il rischio.

A seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), la BCE fornisce annualmente la decisione finale del requisito patrimoniale che Intesa Sanpaolo deve rispettare a livello consolidato.

Il 30 novembre 2023 Intesa Sanpaolo ha reso noto di aver ricevuto la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° gennaio 2024.

Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta attualmente pari al 9,37%. A determinare tale requisito concorrono:

- il requisito SREP in termini di Total Capital ratio pari a 9,50%, che comprende il requisito minimo di Pillar 1 dell'8% nel cui ambito il 4,5% in termini di CET1, e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 dell'1,50%, nel cui ambito lo 0,84% in termini di CET1 applicando la modifica regolamentare introdotta dalla BCE a decorrere dal 12 marzo 2020⁵;
- i requisiti aggiuntivi, interamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio, relativi a:
 - Capital Conservation Buffer, pari al 2,5%;
 - O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer), pari all'1,25%;
 - riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer), pari allo 0,28%⁶.

Non si segnalano variazioni nell'ambito di applicazione dei modelli interni relativi ai rischi di credito, al rischio controparte ed ai rischi operativi rispetto al 30 giugno 2024.

Il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile, è stato approvato e inviato alla BCE nel mese di marzo 2024.

⁴ A determinare tale requisito concorrono: il requisito minimo di Pillar 1 dell'8% (4,5% in termini di CET1), il requisito di Pillar 2 dell'1,50% (0,84% in termini di CET1) e i requisiti aggiuntivi (c.d. Combined Buffer) pari a 4,01% (di cui la riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente al 30 settembre 2024 pari allo 0,26% - come dettagliato nel prosieguo della presente sezione).

⁵ La modifica prevede che il requisito di Pillar 2 venga rispettato utilizzando parzialmente strumenti di capitale diversi dal Common Equity Tier 1.

⁶ Countercyclical Capital Buffer calcolato considerando l'esposizione al 30 settembre 2024 nei vari Paesi in cui è presente il Gruppo e i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi al 2025 se disponibili o al più recente aggiornamento del periodo di riferimento (requisito pari a zero per l'Italia per il 2024).

Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio (EU OV1 Reg. 2021/637)

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		30.09.2024	30.06.2024	30.09.2024
(milioni di euro)				
1	Rischio di Credito (escluso CCR)	239.736	238.946	19.179
2	Di cui metodo standardizzato	72.379	72.986	5.790
3	Di cui metodo IRB di base (IRB Foundation - F-IRB)	778	795	62
4	Di cui metodo di assegnazione (slotting criteria)	894	1.045	72
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	28.188	27.339	2.255
5	Di cui metodo IRB avanzato (IRB Advanced - A-IRB)	131.537	130.874	10.523
6	Rischio di controparte (CCR)	5.438	5.278	435
7	Di cui metodo standardizzato	391	395	31
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	3.399	3.240	272
EU 8a	Di cui esposizioni verso una controparte centrale (CCP)	349	373	28
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	711	657	57
9	Di cui altri CCR	588	613	47
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale) (*)	9.390	9.754	751
17	Di cui metodo SEC-IRBA	5.502	5.581	440
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	89	94	7
19	Di cui metodo SEC-SA	3.154	3.389	252
EU 19a	Di cui 1250%	-	-	-
(**)	Di cui trattamento specifico per i segmenti senior delle cartolarizzazioni ammissibili di esposizioni deteriorate	645	690	52
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	13.311	15.395	1.065
21	Di cui metodo standardizzato	5.245	4.558	420
22	Di cui IMA	8.066	10.837	645
EU 22a	Grandi Esposizioni	-	-	-
23	Rischio Operativo	29.550	29.550	2.364
EU 23a	Di cui metodo base	969	969	78
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	3.153	3.153	252
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	25.428	25.428	2.034
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%) (***)	8.788	9.111	703
29	TOTALE	297.425	298.923	23.794

(*) Memo item: cartolarizzazioni di Banking Book dedotte dal Patrimonio di Vigilanza al 30 settembre 2024 equivalenti a 636 milioni di RWEA e 51 milioni di requisito.

(**) Voce aggiunta per tener conto del trattamento specifico per i segmenti senior delle cartolarizzazioni ammissibili di esposizioni deteriorate previsto dal Reg. UE 2022/1994 a partire dal 30 giugno 2023.

(***) L'importo è riportato solo a titolo informativo, dato che tali esposizioni sono già ricomprese in riga 1 (Rischio di credito) e relativi "di cui".

L'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio rilevate al 30 settembre 2024 è pari a 297,4 miliardi con un decremento di 1,5 miliardi rispetto a giugno 2024. In particolare si segnala quanto segue:

- rischio di credito (+0,8 miliardi rispetto al trimestre precedente, escluso il rischio di controparte): l'incremento è ascrivibile principalmente all'acquisto di titoli di debito e alla sottoscrizione di quote di fondi di investimento, alla dinamica del business assicurativo e dei volumi della clientela; tali effetti risultano parzialmente compensati dal perfezionamento di due nuove operazioni di cartolarizzazioni sintetiche e da azioni di ottimizzazione;
- rischio di controparte (+0,2 miliardi rispetto al trimestre precedente): la dinamica è da ricondursi alla componente relativa ai modelli interni per l'incremento del default risk riferito all'operatività OTC e, in misura minore, per la componente CVA a seguito dell'aumento della volatilità dei credit spread;
- esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (-0,4 miliardi rispetto al trimestre precedente): il decremento è legato alla naturale evoluzione del portafoglio in essere, parzialmente compensato dalla finalizzazione di nuove operazioni di cartolarizzazioni sintetiche;
- rischio di mercato (-2,1 miliardi rispetto al trimestre precedente): la variazione è dovuta principalmente alla riduzione delle posizioni su rischio tasso sia euro che dollaro, ed in misura minore allo spread risk, che ha effetti sulle misure a modello interno di VaR e SVaR; l'incremento del requisito a standard, guidato dal rischio cambio, compensa parzialmente la riduzione;
- coerentemente con l'aggiornamento semestrale del calcolo, sul rischio operativo non si registra alcuna variazione.

Per quanto riguarda le movimentazioni dei RWEA con metodi IRB, IMM e IMA, si rimanda ai commenti qualitativi in calce alle tavole di movimentazione successive (EU CR8, EU CCR7 e EU MR2-B). Si precisa che, come previsto da normativa (Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021), tali tavole riportano la movimentazione dei RWEA nel corso dell'ultimo trimestre.

Metriche principali (EU KM1 Reg. 2021/637)

Nella tabella successiva, sulla base di quanto richiesto dall'Art. 447 CRR II (Informativa sulle metriche principali), sono esposte le principali misure di capitale e di rischio del Gruppo Intesa Sanpaolo.

(milioni di euro)

		30.09.2024	30.06.2024	31.03.2024	31.12.2023	30.09.2023
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	40.555	40.503	40.448	41.476	40.496
2	Capitale di classe 1	49.257	49.204	48.150	49.183	48.203
3	Capitale totale	57.708	57.739	57.361	57.982	57.129
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	297.425	298.923	303.233	302.110	298.282
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	13,64%	13,55%	13,34%	13,73%	13,58%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	16,56%	16,46%	15,88%	16,28%	16,16%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	19,40%	19,32%	18,92%	19,19%	19,15%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%	1,50%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,84%	0,84%	0,84%	0,84%	0,84%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,13%	1,13%	1,13%	1,13%	1,13%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,50%	9,50%	9,50%	9,50%	9,50%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,26%	0,25%	0,20%	0,19%	0,17%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	1,25%	1,25%	1,25%	0,75%	0,75%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	4,01%	4,00%	3,95%	3,44%	3,42%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,51%	13,50%	13,45%	12,94%	12,92%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	8,29%	8,21%	7,99%	8,38%	8,23%
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	838.618	827.194	823.518	850.718	838.681
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,87%	5,95%	5,85%	5,78%	5,75%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	131.689	135.015	140.803	141.856	145.017
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	104.669	105.666	106.534	107.261	108.611
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	23.206	23.134	23.048	22.794	22.976
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	81.463	82.532	83.486	84.467	85.635
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	161,5%	163,5%	168,7%	168,1%	169,3%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	515.294	518.491	508.437	511.953	509.459
19	Finanziamento stabile richiesto totale	421.255	418.101	420.152	422.906	420.999
20	Coefficiente NSFR (%)	122,3%	124,0%	121,0%	121,1%	121,0%

Relativamente alla tabella precedente, si rimanda al commento in calce alla tabella EU OV1 (nella presente sezione) per ulteriori dettagli in merito alla variazione dell'esposizione ponderata per il rischio (RWEA), e alla sezione relativa ai Fondi propri per ulteriori dettagli in merito al loro andamento.

Prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB nel 3° trimestre (EU CR8 Reg. 2021/637)

		(milioni di euro)
		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio
1	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al 30 giugno 2024	165.037
2	Dimensioni delle attività (+/-)	2.145
3	Qualità delle attività (+/-)	265
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	-
5	Metodologia e politica (+/-)	-
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	-572
8	Altro (+/-)	-440
9	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio al 30 settembre 2024 (*)	166.435

(*) Al 30 settembre 2024 il valore di RWEA riferito ai modelli IRB pari a 166.435 milioni è attribuibile per 778 milioni al metodo IRB di base (Riga 3 EU OV1), per 894 milioni allo slotting criteria (Riga 4 EU OV1), per 131.537 milioni al metodo IRB avanzato (Riga 5 EU OV1), per 28.188 milioni a strumenti di capitale valutati con metodo della ponderazione semplice (Riga 4a EU OV1), per 1.327 milioni ad importi al di sotto delle soglie per la deduzione (di cui della Riga 24 EU OV1) e per 3.711 milioni a strumenti di capitale valutati a PD/LGD.

A settembre 2024 il valore dell'aggregato dei RWA relativo alle esposizioni soggette al rischio di credito valutate con metodologia avanzata⁷ è pari a 166.435 milioni, registrando un incremento netto di 1.398 milioni rispetto a giugno 2024, quando il valore si era attestato a 165.037 milioni. La variazione intervenuta nel trimestre è ascrivibile alle seguenti componenti:

- +2.145 milioni derivanti dall'incremento dei volumi di operatività sui portafogli Corporate e Banche;
- +265 milioni derivanti dalla rimodulazione del profilo di rischio dell'aggregato;
- -572 milioni per variazioni intervenute sulle esposizioni in valuta, con particolare riferimento all'oscillazione nel tasso di cambio del dollaro americano;
- -440 milioni ricondotti alla voce "Altro", prevalentemente motivati dalla dinamica del portafoglio cartolarizzato, con perfezionamento (al netto di alcune chiusure anticipate) di alcune operazioni di cartolarizzazione sintetica, cui si aggiunge la dinamica del business assicurativo.

⁷ Il computo delle esposizioni ponderate per il rischio è conforme alle istruzioni del CRR, parte tre, titolo II, capo 3; il computo del requisito di capitale è conforme all'articolo 92, paragrafo 3, lettera a.

Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM nel 3° trimestre (EU CCR7 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

		Importi degli RWEA
1	RWEA al 30 giugno 2024	3.240
2	Dimensioni delle attività	163
3	Qualità creditizia delle controparti	7
4	Aggiornamenti del modello (solo IMM)	-
5	Metodologia e politica (solo IMM)	-
6	Acquisizioni e dismissioni	-
7	Oscillazioni del cambio	-11
8	Altro	-
9	RWEA al 30 settembre 2024	3.399

Come richiesto dal Reg.2021/637 la tabella non include le esposizioni verso le controparti centrali (CCPs).

Con riferimento alle variazioni sui RWA relative alle esposizioni soggette al rischio di controparte (derivati e SFT, determinate in base all'IMM, conformemente alla parte tre, titolo II, capo 6, del CRR), il valore dell'aggregato risulta in aumento nel trimestre: 3.240 milioni a giugno 2024 e 3.399 milioni a settembre 2024. L'incremento di +159 milioni è attribuibile alle seguenti componenti:

- +163 milioni dall'aumento delle esposizioni nei portafogli Banche e Corporate;
- +7 milioni dovuti ad una ricomposizione dei portafogli Corporate e Banche;
- -11 milioni per oscillazioni del tasso di cambio.

Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA nel 3° trimestre (EU MR2-B Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

		VaR	SVaR	IRC	Misura del rischio globale	Altro	Totale RWEA	Totale requisiti di fondi propri
1	RWEA al 30 giugno 2024	2.763	5.144	2.920	-	10	10.837	867
1a	Rettifica regolamentare	1.986	3.636	1.072	-	2	6.696	536
1b	RWEA alla fine del trimestre precedente (end of the day)	777	1.508	1.848	-	8	4.141	331
2	Variazioni dei livelli di rischio	-370	-592	1.200	-	-	238	19
3	Aggiornamenti/modifiche del modello	-	-	-	-	-	-	-
4	Metodologia e politica	-	-	-	-	-	-	-
5	Acquisizioni e dismissioni	-	-	-	-	-	-	-
6	Oscillazioni del cambio	-	-	-	-	-	-	-
7	Altro	-	-	-	-	-	-	-
8a	RWEA alla fine del periodo di informativa (end of the day)	407	916	3.048	-	8	4.379	350
8b	Rettifica regolamentare	1.220	2.451	-	-	16	3.687	295
8	RWEA al 30 settembre 2024	1.627	3.367	3.048	-	24	8.066	645

Gli RWEA al 30 settembre 2024 risultano in riduzione rispetto al trimestre precedente.

La variazione delle misure di VaR e SVaR è dovuta principalmente alla riduzione delle posizioni su rischio tasso sia euro che dollaro, ed in misura minore dello spread risk. Il requisito relativo all'IRC risulta sostanzialmente stabile.

Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Di seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 30 settembre 2024 e del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 (che abroga il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/1555) e che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. CRR) per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione attinenti alla pubblicazione di informazioni in relazione alla conformità degli enti all'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica a norma dell'articolo 440 della CRR stessa. Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che si applicano nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

La CRD IV ha stabilito l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la circolare n. 285 della Banca d'Italia che contiene apposite norme in materia di CCyB. Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) anche per il quarto trimestre del 2024 allo 0%.

Tra le esposizioni creditizie rilevanti rientrano tutte le classi di esposizioni diverse da quelle di cui all'articolo 112, lettere da a) a f), del Regolamento (UE) n. 575/2013. Risultano di fatto esclusi i seguenti portafogli: esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali; esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali; esposizioni verso organismi del settore pubblico; esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo; esposizioni verso organizzazioni internazionali; esposizioni verso enti.

In riferimento al 30 settembre 2024, i coefficienti di capitale anticiclici a livello di singolo Paese sono generalmente pari allo 0%, ad eccezione di:

- Paesi con coefficiente invariato nel trimestre: Armenia (1,50%), Australia (1,00%), Belgio (0,50%), Bulgaria (2,00%), Cile (0,50%), Cipro (1,00%), Corea del Sud (1,00%), Croazia (1,50%), Danimarca (2,50%), Estonia (1,50%), Francia (1,00%), Germania (0,75%), Hong Kong (1,00%), Irlanda (1,50%), Islanda (2,50%), Lituania (1,00%), Lussemburgo (0,50%), Norvegia (2,50%), Paesi Bassi (2,00%), Regno Unito (2,00%), Romania (1,00%), Slovacchia (1,50%), Slovenia (0,50%) e Svezia (2,00%);
- Paesi con coefficiente variato nel trimestre: Repubblica Ceca (1,25% da 1,75% del trimestre precedente);
- Paesi con coefficiente introdotto nel corso del trimestre: Ungheria (0,50%).

A livello consolidato, il coefficiente anticiclico specifico di Intesa Sanpaolo è pari allo 0,26%.

Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente al 30 settembre 2024 (EU CCyB2 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

Importo complessivo dell'esposizione al rischio	297.425
Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,26%
Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	773

Rischio di liquidità

RISCHIO DI LIQUIDITA'

La posizione di liquidità del Gruppo, sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile da clientela, si è mantenuta nei primi nove mesi dell'esercizio 2024 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo. Entrambi gli indicatori regolamentari LCR e NSFR risultano superiori ai requisiti minimi normativi.

Nel corso degli ultimi 12 mesi, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/61, si è attestato in media a 161,5% (168,1% a dicembre 2023).

La successiva tabella espone le informazioni quantitative inerenti al Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo Normativa Regolamentare Europea ed oggetto di segnalazione periodica all'autorità di Vigilanza competente. I dati esposti si riferiscono alla media semplice delle ultime 12 osservazioni mensili, come da Regolamento (UE) n. 2021/637.

Informazioni quantitative dell'LCR (Liquidity Coverage Ratio) (EU LIQ1 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

PERIMETRO CONSOLIDATO DI GRUPPO		TOTALE VALORE NON PONDERATO (MEDIA)				TOTALE VALORE PONDERATO (MEDIA)			
EU1a	Trimestre che termina il	30-set-24	30-giu-24	31-mar-24	31-dic-23	30-set-24	30-giu-24	31-mar-24	31-dic-23
EU1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale attività liquide di elevata qualità (HQLA) (a)					131.689	135.015	140.803	141.856
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui:	269.435	18.971	275.831	281.248	18.971	19.166	19.556	20.066
3	Depositi stabili	198.280	9.914	201.180	203.714	9.914	9.963	10.059	10.186
4	Depositi meno stabili	71.155	9.057	74.651	77.534	9.057	9.203	9.497	9.880
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	119.918	52.473	121.412	123.560	52.473	52.698	52.791	53.339
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	39.787	9.889	40.359	41.167	9.889	9.997	10.034	10.241
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	76.883	39.336	78.010	79.526	39.336	39.255	39.714	40.231
8	Debito non garantito	3.248	3.248	3.043	2.867	3.248	3.446	3.043	2.867
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					2.133	1.882	1.882	1.888
10	Obblighi aggiuntivi	84.825	21.660	85.986	85.182	21.660	22.221	22.137	21.815
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	5.749	5.749	5.979	5.955	5.749	5.994	5.979	5.955
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	79.076	15.911	80.007	79.227	15.911	16.227	16.158	15.860
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	7.528	4.043	8.130	7.783	4.043	4.300	4.770	4.752
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	110.125	5.389	110.453	110.774	5.389	5.399	5.398	5.401
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					104.669	105.666	106.534	107.261
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	11.758	343	10.219	10.836	343	284	270	230
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	18.995	12.504	18.282	18.230	12.504	12.061	11.920	11.831
19	Altri afflussi di cassa	25.968	10.359	27.508	28.001	10.359	10.789	10.858	10.733
EU19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	56.721	23.206	56.009	57.067	23.206	23.134	23.048	22.794
EU20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU20b	Afflussi soggetti al massimale del 90%	-	-	-	-	-	-	-	-
EU20c	Afflussi soggetti al massimale del 75%	56.721	23.206	56.009	57.067	23.206	23.134	23.048	22.794
VALORE CORRETTO TOTALE									
EU21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					131.689	135.015	140.803	141.856
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					81.463	82.532	83.486	84.467
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					161,5%	163,5%	168,7%	168,1%

(a) Le riserve detenute dalle filiazioni residenti in un paese terzo soggetto a restrizioni alla libera trasferibilità dei fondi sono conteggiate solo per la quota parte finalizzata a soddisfare i deflussi di liquidità nello stesso paese terzo (escludendo, quindi, tutte le quote in eccesso dal consolidamento).

A fine settembre 2024, il valore puntuale delle complessive riserve HQLA disponibili a pronti presso le diverse Tesorerie del Gruppo ammonta a 130,9 miliardi (160,3 miliardi a fine 2023). Aggiungendo le altre riserve marketable e/o stanziabili presso le Banche Centrali, incluse le autocartolarizzazioni retained, le complessive riserve di liquidità libere di Gruppo risultano pari a 209,5 miliardi (202,2 miliardi a fine 2023).

Le complessive riserve disponibili del Gruppo aumentano principalmente a fronte dei maggiori surplus di liquidità rivenienti dall'operatività delle Reti Commerciali del Gruppo.

Le Riserve HQLA si riducono per effetto del rimborso delle tranches TLTRO, pressochè totalmente ripagate nel primo semestre, che hanno liberato collaterale non-HQLA stanziabile in Banca Centrale.

(milioni di euro)

	Disponibili a pronti (netto haircut)	
	30.09.2024	31.12.2023
Riserve di Liquidità HQLA	130.932	160.309
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	48.606	80.461
Titoli altamente Liquidi (HQLA)	71.276	68.522
Altri titoli HQLA non computati in LCR	11.050	11.326
Altre Riserve stanziabili e/o marketable	78.525	41.877
Totale Riserve di Liquidità di Gruppo	209.457	202.186

Il NSFR si è confermato superiore al requisito minimo del 100%, sostenuto da una solida base di raccolta stabile della clientela, oltre che da adeguata raccolta cartolare wholesale a medio-lungo termine. Al 30 settembre 2024, il NSFR del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo istruzioni regolamentari, è pari al 122,3% (121,1% a fine 2023).

Anche le prove di stress, in considerazione dell'elevata disponibilità delle riserve di liquidità libere mostrano per il Gruppo Intesa Sanpaolo risultati superiori alla soglia limite, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo superiore a 3 mesi. Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è regolarmente rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti.

Leverage Ratio

Informativa qualitativa e quantitativa

Con la regolamentazione prudenziale di Basilea 3 è stato introdotto, in via definitiva a partire dal 1° gennaio 2015, il Coefficiente di Leva finanziaria (Leverage ratio), che misura il grado di copertura del Capitale di Classe 1 rispetto all'esposizione totale del Gruppo Bancario. Tale indice è calcolato considerando gli attivi e le esposizioni fuori bilancio.

L'obiettivo dell'indicatore è contenere il grado d'indebitamento nei bilanci delle banche inserendo un livello minimo di copertura delle attività di rischio mediante capitale proprio. Il rapporto, in corso di monitoraggio da parte delle autorità, è espresso in percentuale ed è soggetto ad un limite minimo del 3%. A partire da giugno 2021 tale limite è diventato un requisito di Pillar 1 in base alle disposizioni dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera d) del Regolamento (UE) n. 2019/876 (CRR II).

L'indicatore è soggetto a segnalazione sia a livello individuale che di Gruppo bancario con frequenza trimestrale.

Il coefficiente di Leva Finanziaria è calcolato come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e l'Esposizione complessiva.

Nell'Esposizione complessiva sono comprese le Esposizioni per cassa, in derivati ed in SFT al netto delle deduzioni o compensazioni ammesse dalla normativa, nonché le Esposizioni fuori bilancio.

Coefficiente di Leva finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo

Di seguito è riportata l'informativa dell'indicatore di leva finanziaria del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 settembre 2024, reso secondo i principi regolamentari CRR modificati dal Regolamento 2019/876 (CRR II).

L'informativa quantitativa prevista dal già citato Regolamento 2021/637, applicabile da giugno 2021, è pubblicata con frequenza semestrale, come normativamente previsto per i grandi enti. Per completezza, si riporta di seguito l'informativa quantitativa sintetica relativa al coefficiente di leva finanziaria.

Capitale e misura dell'esposizione complessiva	30.09.2024	(milioni di euro)
		30.06.2024
Capitale di classe 1	49.257	49.204
Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	838.618	827.194
Coefficiente di leva finanziaria	5,87%	5,95%

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Elisabetta Stegher, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento "Terzo Pilastro di Basilea 3 al 30 settembre 2024" corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 31 ottobre 2024

Elisabetta Stegher
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Allegato 1

Fondi propri: Principali caratteristiche degli
strumenti di fondi propri
regolamentari emessi nel periodo
(EU CCA Reg. 2021/637)

1	Emittente	Intesa Sanpaolo S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS2824056522
2a	Collocamento pubblico o privato	pubblico
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	Si
	TRATTAMENTO REGOLAMENTARE	
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-) consolidato	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Titolo di debito - Art. 52 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	993
9	Importo nominale dello strumento nella moneta di emissione (milioni)	1.000 EUR
	Importo nominale dello strumento nella moneta utilizzata per gli obblighi di segnalazione (milioni di Euro)	1.000
EU 9a	Prezzo di emissione	100
EU 9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	20/05/2024
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Privo di scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	20/05/2032
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Rimborso anticipato esercitabile il 20/05/2032 e successivamente ad ogni data di pagamento interessi
	CEDOLE / DIVIDENDI	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	7,000% annuale pagato semestralmente (fino alla prima data di call)
19	Presenza di un "dividend stopper"	No
EU 20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
EU 20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibili
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	Si
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	Svalutazione del Capitale nominale nel caso in cui il CET1 di Intesa Sanpaolo o del Gruppo Intesa Sanpaolo scenda al di sotto del 5,125 pct.
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	Totale o parziale
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	Temporanea
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	Nel caso in cui il CET1 di ISP o di Gruppo venga ripristinato al di sopra del 5,125 pct, l'emittente può decidere di rivalutare il Capitale Nominale entro i limiti del Maximum Distributable Amount.
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU 34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior rispetto all'Equity e subordinato rispetto agli strumenti aventi un minor grado di subordinazione (i.e. T2)
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	https://group.intesasnpaolo.com/it/investor-relations/prospetti/emissioni-internazionali/durata-perpetua

(1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica

1	Emittente	Intesa Sanpaolo S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005583429
2a	Collocamento pubblico o privato	pubblico
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A
	TRATTAMENTO REGOLAMENTARE	
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-) consolidato	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Titolo di debito - Art. 62 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	237
9	Importo nominale dello strumento nella moneta di emissione (milioni)	245 EUR
	Importo nominale dello strumento nella moneta utilizzata per gli obblighi di segnalazione (milioni di Euro)	245
EU 9a	Prezzo di emissione	100
EU 9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	20/03/2024
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	20/03/2034
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Regulatory call
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	CEDOLE / DIVIDENDI	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabile
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	Euribor 3 mesi + 226 p.b./4
19	Presenza di un "dividend stopper"	No
EU 20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
EU 20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU 34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Fatto salvo il caso di applicazione del "bail-in", il prestito sarà rimborsato: i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente non subordinati (inclusi i depositanti) o con grado di subordinazione inferiore rispetto a quello delle Obbligazioni; ii) di pari passo con i titolari di tutti gli strumenti finanziari dell'Emittente aventi pari grado di subordinazione e con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione; iii) in ogni caso con precedenza rispetto alle azioni dell'Emittente e agli altri strumenti di capitale computati nel Patrimonio di Base (Tier I) dell'Emittente.
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	https://group.intesaspaolo.com/it/investor-relations/prospetti/emissioni-domestiche-informazioni/extramot-pro

(1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica

1	Emittente	Intesa Sanpaolo S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005583411
2a	Collocamento pubblico o privato	pubblico
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A
	TRATTAMENTO REGOLAMENTARE	
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni del CRR post-transitorie	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-) consolidato	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Titolo di debito - Art. 62 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	1.076
9	Importo nominale dello strumento nella moneta di emissione (milioni)	1.063 EUR
	Importo nominale dello strumento nella moneta utilizzata per gli obblighi di segnalazione (milioni di Euro)	1.063
EU 9a	Prezzo di emissione	100
EU 9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	20/03/2024
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	20/03/2034
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	N/A
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Regulatory call
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
	CEDOLE / DIVIDENDI	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fisso
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	tasso fisso 5,00% annuale
19	Presenza di un "dividend stopper"	No
EU 20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	N/A
EU 20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	N/A
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A
22	Non cumulativo o cumulativo	N/A
23	Convertibile o non convertibile	N/A
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A
EU 34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Fatto salvo il caso di applicazione del "bail-in", il prestito sarà rimborsato: i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente non subordinati (inclusi i depositanti) o con grado di subordinazione inferiore rispetto a quello delle Obbligazioni; ii) di pari passo con i titolari di tutti gli strumenti finanziari dell'Emittente aventi pari grado di subordinazione e con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione; iii) in ogni caso con precedenza rispetto alle azioni dell'Emittente e agli altri strumenti di capitale computati nel Patrimonio di Base (Tier I) dell'Emittente.
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	N/A
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	https://group.intesasanpaolo.com/it/investor-relations/prospetti/emissioni-domestiche-informazioni/extramot-pro

(1) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica

Allegato 2

Fondi propri: Composizione dei fondi propri
regolamentari
(EU CC1 Reg. 2021/637)

(milioni di euro)

		30.09.2024	31.12.2023	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve					
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	37.970	38.372	9, 10	26, paragrafo 1, 27, 28, 29
	di cui: tipo di strumento 1	37.970	38.372	9, 10	Elenco ABE ex art. 26 paragrafo 3
	di cui: tipo di strumento 2	-	-		Elenco ABE ex art. 26 paragrafo 3
	di cui: tipo di strumento 3	-	-		Elenco ABE ex art. 26 paragrafo 3
2	Utili non distribuiti	20.132	17.903	8	26, paragrafo 2, lettera c)
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	-5.347	-5.274	6, 8	26, paragrafo 1, 27, 28, 29
EU3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-		26, paragrafo 1, lettera f)
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	-		486, paragrafo 2
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	-	-	12,1	84
EU5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	1.375	1.937	13	26, paragrafo 2
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	54.130	52.938		Somma delle righe da 1 a 5a
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-208	-247	15	34, 105
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-7.781	-7.396	1.1, 2, 5.2.1	36, paragrafo 1, lettera b), 37
9	Non applicabile				
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-2.516	-2.430	3, 3.1	36, paragrafo 1, lettera c), 38
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	133	317	6, 6.3	33, paragrafo 1, lettera a)
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-229	-242	17	36, paragrafo 1, lettera d), 40, 159
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-		32, paragrafo 1
14	Gli utili o le perdite su passività, valutati al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito	224	143	14	33, paragrafo 1, lettera b)
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera e), 41
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-1.734	-165	11	36, paragrafo 1, lettera f), 42
17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera g), 44
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	1	36, paragrafo 1, lettera h), 43, 45, 46, 49, paragrafi 2 e 3, 79
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	1	36, paragrafo 1, lettera i), 43, 45, 47, 48, paragrafo 1, lettera b), 49, paragrafi 1.2 e 3, 79
20	Non applicabile				
EU20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1.250%, quando l'ente opta per la deduzione	-52	-50	16	36, paragrafo 1, lettera k)
EU20b	di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera k), punto i), 89, 90 e 91
EU20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-52	-50	16	36, paragrafo 1, lettera k), punto ii), 244, paragrafo 1, lettera b) 245, paragrafo 1, 36, paragrafo 1, lettera k), punto iii), 379, paragrafo 3
EU20d	di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	-		
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'art.38, paragrafo 3) (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera c), 38, 48, paragrafo 1, lettera a)
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo)	-	-		48, paragrafo 1
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-		36, paragrafo 1, lettera i), 48, paragrafo 1, lettera b)
24	Non applicabile				
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	-		36, paragrafo 1, lettera c), 38, 48, paragrafo 1, lettera a)
EU25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera a)
EU25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-	21	36, paragrafo 1, lettera l)
26	Non applicabile				
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-	-		36, paragrafo 1, lettera j)
27a	Altre rettifiche regolamentari	-1.412	-1.392	8.1, 19, 21	
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-13.575	-11.462		Somma delle righe da 7 a 20a, 21, 22, e da 25a a 27a
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	40.555	41.476		Riga 6 meno riga 28

(milioni di euro)

		30.09.2024	31.12.2023	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti					
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	8.802	8.054	7	51, 52
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	8.802	8.054	7	
32	di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile	-	-		
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	-	-		486, paragrafo 3
EU33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-		494 bis, paragrafo 1
EU33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-		494 ter, paragrafo 1
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-	12.2	85, 86
35	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-		486, paragrafo 3
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	8.802	8.054		Somma delle righe 30, 33, 33a, 33b e 34
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari					
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-100	-100	7	52, paragrafo 1, lettera b), 56, lettera a), 57
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-		56, lettera b), 58
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-		56, lettera c), 59, 60, 79
40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-		56, lettera d), 59, 79
41	Non applicabile	-	-		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-		56, lettera e)
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-247		
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-100	-347		Somma delle righe da 37 a 42a
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	8.702	7.707		Riga 36 meno riga 43
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	49.257	49.183		Somma delle righe 29 e 44
Capitale di classe 2 (T2): strumenti					
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	7.830	8.167	4, 4.2	62, 63
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale di classe 2	-	-		486, paragrafo 4
EU47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-		494 bis, paragrafo 2
EU47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-		494 ter, paragrafo 2
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-	12.3	87, 88
49	di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-		486, paragrafo 4
50	Rettifiche di valore su crediti	822	846	18	62, lettere c) e d) e Art. 473bis Reg. 2395/2017 par.7 .c
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	8.652	9.013		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari					
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-201	-214	4, 4.2	63, lettera b), punto i), 66, lettera a), 67
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-		66, lettera b), 68
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-		66, lettera c), 69, 70, 79
54a	Non applicabile	-	-		
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	20	66, lettera d), 69, 79
56	Non applicabile	-	-		
EU56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-		66, lettera e)
EU56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale di classe 2	-	-		
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-201	-214		Somma delle righe da 52 a 56b
58	Capitale di classe 2 (T2)	8.451	8.799		Riga 51 meno riga 57
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	57.708	57.982		Somma delle righe 45 e 58
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	297.425	302.110		

(milioni di euro)

		30.09.2024	31.12.2023	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Articolo di riferimento del regolamento (UE) n. 575/2013
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale					
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,64%	13,73%		92, paragrafo 2, lettera a)
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,56%	16,28%		92, paragrafo 2, lettera b)
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,40%	19,19%		92, paragrafo 2, lettera c)
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	9,35%	8,78%		CRD 128, 129, 130, 131, 133
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	2,50%		
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,26%	0,19%		
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	-		
EU67a	di cui: requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G- SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	1,25%	0,75%		
EU67b	di cui: requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	0,84%	0,84%		
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi (a)	8,29%	8,38%		CRD 128
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)					
69	Non applicabile				
70	Non applicabile				
71	Non applicabile				
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)					
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	2.117	1.679		36, paragrafo 1, lettera h), 46, 45, 56, lettera c), 59, 60; 66, lettera c), 69, 70
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	851	741		36, paragrafo 1, lettera i), 45, 48
74	Non applicabile	-	-		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	2.628	3.020		36, paragrafo 1, lettera c), 38, 48
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2					
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-		62
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-		62
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	1.065	1.161		62
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	822	846		62
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)					
80	Massimale corrente sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-		484, paragrafo 3, 486, paragrafi 2 e 5
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-		484, paragrafo 3, 486, paragrafi 2 e 5
82	Massimale corrente sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-		484, paragrafo 4, 486, paragrafi 3 e 5
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-		484, paragrafo 4, 486, paragrafi 3 e 5
84	Massimale corrente sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-		484, paragrafo 5, 486, paragrafi 4 e 5
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-		484, paragrafo 5, 486, paragrafi 4 e 5

(a) I requisiti patrimoniali minimi considerati nel calcolo sono il CET1 ratio (4,5%, art. 92, 1) a) CRR) e il requisito aggiuntivo SREP su CET1 (art. 104 bis CRD).

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations & Price-Sensitive Communication

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasanpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3845
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasanpaolo.com

Internet: group.intesasanpaolo.com

